



I docenti scrivono ai loro ragazzi: «Ci mancate tanto»

A Brindisi i professori del "Marzolla" affidano ai social i propri pensieri per far sentire la vicinanza alle famiglie



Una lezione a distanza

Maria Chiara CRISCUOLO

Il Coronavirus non ferma la scuola che mai come adesso è tutto un pullulare di idee innovative per fronteggiare l'emergenza e portare avanti i programmi didattici. La drammaticità del periodo storico che stiamo vivendo non riesce, in alcun modo, a scalfire la fantasia di insegnanti e studenti che, nonostante il bollettino di guerra della Protezione Civile, riescono ogni giorno ad intravedere la luce seppur da una stanza della propria abitazione.

Al liceo classico "Marzolla" di Brindisi, così come al liceo musicale "Durano" e al liceo artistico "Simone" i docenti di ogni disciplina, sono operativi da settimane con la teledidattica in modalità sincrona rispettando il normale orario scolastico. All'appello i ragazzi non rispondono più "presente" ma "connesso". A metà mattinata c'è anche chi, per non perdere la routine, chiede all'insegnante di andare in bagno anche se la classe ora è solo virtuale.

Occuparsi dei ragazzi, man-

dare loro compiti e approfondimenti sulle lezioni, prendersi cura della loro emotività non è sempre facile. Dietro ad ogni professore c'è un essere umano con i suoi dubbi e le sue fragilità. Ecco allora che per esorcizzare la paura i docenti del "Marzolla" affidano ai social i loro scritti per far sentire la loro vicinanza ai ragazzi e alle famiglie. «Il mio alunno un po' più debole questa mattina mi ha detto - scrive una docente di materie umanistiche dell'istituto di via Nardelli - "Professorè, è sempre piacevole la sua lezione, noi la aspettiamo davvero". Ho oscurato la telecamera, sono uscita un attimo, ero senza respiro, e non era il Coronavirus. Davvero io come tanti miei colleghi in Italia, "serviamo" a loro, a farli alzare, a farli parlare, ad impegnarli ad ascoltare, a darci un appuntamento che si chiama "#domani".

Da un momento di difficoltà può nascere davvero l'occasione di una rinascita. I docenti lo stanno dimostrando, così come gli alunni che ammettono che, tra compiti e interrogazioni da

preparare, studiano più di prima. «Ogni mattina li conto tutti, - scrive ancora la docente - e chiedo ai presenti notizie degli assenti, ed interrogo, assegno compiti, faccio finta che sia tutto normale. Almeno un po', almeno in "classe", almeno nella nostra scuola. E li invito a fare come me... Poche righe, un video, una foto, un tweet, #marzollaleosimonedurano, il liceo va avanti, noi con lui, la vita con

noi».

«Li guardi negli occhi, - aggiunge un altro docente di scienze dello stesso istituto - ma attraverso uno schermo non è la stessa cosa. Ti arriva un messaggio su Whatsapp: "prof, ci siamo"... caspita, pensi, neanche il tempo di finire colazione. Loro sono lì puntuali, che ti aspettano e anche tu hai voglia di vederli, di sentirli, rassicurarli che tutto andrà bene,

con la raccomandazione di non uscire, con la rassicurazione che passerà se seguiamo le regole. Vogliono tornare a scuola i ragazzi, chi l'avrebbe mai detto! E allora pensi, nulla è perduto. Quest'emergenza forse ci fa apprezzare quelle cose che diamo per scontate, e ci accorgiamo della loro importanza solo ora che ci mancano». Centinaia i commenti che arrivano ai post che quotidianamente vengo-

no pubblicati sulla pagina Facebook dell'istituto. Messaggi di affetto e riconoscenza anche da tanti ex alunni sparsi per il mondo. «Pur nel disorientamento di una situazione disarmante, - sottolinea Carmen Taurino, dirigente scolastica del "Marzolla" - i docenti non si sono smarriti, ma si sono rimboccati le maniche non solo per continuare a garantire supporto didattico quotidiano ai nostri ragazzi, ma soprattutto per mantenere con loro un rapporto vivido sul piano umano, prima ancora che pedagogico, dando loro conforto, sostegno e vicinanza. Accanto a loro il personale Ata che sta continuando a lavorare in modalità agile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Fratelli d'Italia critiche al governatore

«Affitti, 23 milioni per le famiglie? Emiliano tolga il post»

Il gruppo in consiglio regionale di Fratelli d'Italia chiede al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, di eliminare dalla sua pagina facebook il post in cui annuncia lo stanziamento di 23 milioni di euro per aiutare le famiglie in difficoltà con il pagamento degli affitti. «Invitiamo - dichiarano i consiglieri regionali Erio Congedo, Giannicola De

Leonardis, Luigi Manca, Renato Perrini, Francesco Ventola e Ignazio Zullo - a rettificare la sua comunicazione che vergognosamente strumentalizza l'emergenza Covid. Nuoce all'Istituzione perché trattasi di completamento di procedure ordinarie che avrebbero dovuto già essere state concluse da tempo». «In

questi giorni - aggiungono - abbiamo sempre taciuto, in spirito collaborativo, sulle tante uscite social imbarazzanti e decisamente dal sapore elettorale di Emiliano il quale, anche in un momento di drammatica emergenza, ha utilizzato tutte le questioni sanitarie per fare pura propaganda. Ma ora su questa vicenda abbiamo il dovere di denunciare il tutto».

«Un messaggio prima della lezione: "prof, ci siamo" Caspita, pensi, neanche il tempo di finire colazione»